Primo Piano - *Spagna, incendio in Andalusia: il bilancio sale a 12 morti, 8 feriti e oltre 20 dispersi*

Roma - 10 lug 2026 (Prima Notizia 24) **Fiamme fuori controllo su 3.200 ettari. Il governatore, Juanma Moreno: "Siamo devastati dal dolore".**

Il bilancio provvisorio aggiornato conta 12 vittime, otto feriti (di cui quattro in condizioni gravissime) e oltre 23 persone disperse, mentre sono circa 1.400 gli evacuati tra le località di Los Gallardos e Bedar, nella provincia di Almeria. È questo il drammatico esito del peggior incendio boschivo mai registrato in Andalusia, nonché uno dei più gravi dell'intera storia recente spagnola, che ha trasformato un'intera vallata in un'autentica trappola di fuoco. Tra le gole e le pinete ridotte in cenere dai roghi nei boschi dell'Almeria, centinaia di soccorritori e unità speciali della Guardia Civil stanno setacciando ogni casolare alla ricerca di superstiti. La maggior parte delle vittime è di nazionalità straniera: quattro cittadini britannici sono stati rinvenuti privi di vita all'interno di un'auto con guida a destra mentre tentavano di fuggire da Bedar; altri sette deceduti, tra cui un cittadino belga e uno spagnolo, facevano parte di un gruppo che aveva abbandonato i mezzi per scappare a piedi, un tentativo disperato da cui si sono salvate soltanto due persone. Al momento non risulta il coinvolgimento di cittadini italiani, ma la Farnesina segue costantemente l'evolversi della situazione. "Si sono trovati in una trappola di fuoco. Hanno imboccato un percorso che non era quello di evacuazione. Le conseguenze sono state terribili", ha spiegato l'assessore andaluso alle Emergenze, Antonio Sanz, descrivendo la dinamica che ha sorpreso i fuggitivi in auto. Le fiamme hanno già incenerito più di 3.200 ettari di macchia mediterranea e pinete. Secondo i rilievi illustrati dal governatore della Giunta andalusa, Juanma Moreno, l'incendio si è sviluppato a causa della caduta di un cavo elettrico sulla statale N.340A, sebbene le compagnie Red Electrica ed Endesa abbiano escluso responsabilità dirette, attribuendo il cavo a un impianto privato in disuso. Il vento forte con raffiche superiori ai 50 km/h e la vegetazione secca hanno esteso il rogo su un fronte di 15 chilometri in meno di due ore. "E' una tragedia enorme. Siamo devastati dal dolore", ha dichiarato il governatore Moreno, confermando che per l'identificazione di molti corpi sarà necessario ricorrere al test del Dna ed evitando speculazioni sulla presunta presenza di tre bambini tra le vittime, mentre al comando avanzato di Garrucha si registrano le denunce di scomparsa di almeno tre nuclei familiari. Moreno ha inoltre difeso la scelta di non attivare il sistema di allarme telefonico Es-Alert: "Avrebbe creato confusione, perché in alcune aree era necessario evacuare e in altre restare confinati in casa", precisando che sindaci e volontari hanno allertato i residenti porta a porta. Il sindaco di Bedar, Angel Collado Fernandez, ha riferito di aver fatto suonare anche le campane della chiesa per dare l'allarme. Sul posto rimangono attivi 450 operatori, inclusi 220 militari dell'Unità di emergenza dell'esercito (Ume), supportati da trenta mezzi aerei e autobotti, penalizzati però dalle forti difficoltà orografiche

del terreno. Il premier Pedro Sanchez ha assicurato il dispiegamento di tutti i mezzi statali disponibili, mentre re Felipe VI e la regina hanno espresso profonda costernazione. L'evento riapre però lo scontro politico sulla gestione dei territori. "Ogni anno facciamo la conta dei morti e dimentichiamo la prevenzione. Siamo in un permanente Giorno della Marmotta. Si continua a intervenire sugli incendi solo quando esplodono", ha denunciato alla televisione pubblica Tve la guardia forestale Ramon Garcia, contestando il mancato accordo sul Patto di Stato contro l'emergenza climatica bloccato dalle opposizioni locali di destra. "Gli incendi non sono di destra o di sinistra. Senza una strategia comune continueremo a inseguire le emergenze", ha concluso l'operatore.

(Prima Notizia 24) Venerdì 10 Luglio 2026